

LA FREDDA GLACIALE VALERIA FERRARO

a cura di Walter Petese

I suoi movimenti a scatti e il suo linguaggio iper-tecnico e contorto sembrano due facce della stessa medaglia: un tentativo di erigere una barriera difensiva contro un disagio interiore e un senso di non appartenenza. L'incoerenza tra i suoi movimenti nervosi e la rigidità del suo linguaggio burocratico suggerisce un profondo conflitto tra ciò che sente e ciò che mostra, un'incapacità di essere spontanea nel ruolo che ricopre. I suoi scatti fisici e i suoi periodi sintattici labirintici appaiono come due forme di un'unica difficoltà: trovare una naturalezza espressiva e sentirsi a proprio agio nel contesto. Quella sua agitazione fisica, quasi un tic nervoso, si sposa con un linguaggio tecnico e distante, come se entrambi fossero strategie per mascherare un senso di inadeguatezza e la difficoltà a esprimersi autenticamente nel suo ruolo.

L'analisi del linguaggio dell'assessore evidenzia un approccio comunicativo che, pur mostrando competenza tecnica, risulta inadeguato a coinvolgere e informare efficacemente la cittadinanza. L'eccessivo ricorso a tecnicismi burocratici, la complessità sintattica e la mancanza di un aggancio emotivo ai bisogni della comunità sollevano dubbi sulla sua capacità di svolgere appieno il ruolo di assessore, che richiede anche chiarezza, trasparenza e la costruzione di un dialogo significativo con i cittadini.

Sebbene l'assessore dimostri una certa padronanza dei dettagli procedurali, l'analisi del suo discorso non rivela una chiara visione strategica o una capacità di comunicare in modo convincente i benefici concreti delle azioni intraprese per la comunità. Un ruolo assessoriale efficace richiede non solo la gestione tecnica, ma anche la capacità di ispirare fiducia, delineare obiettivi comprensibili e mobilitare il sostegno pubblico, aspetti che appaiono carenti nella sua esposizione.

L'analisi linguistica suggerisce una tendenza dell'assessore a focalizzarsi sui processi burocratici e a delimitare la propria responsabilità, il che potrebbe essere interpretato come un'inadeguatezza nel ruolo di leadership politica. Infatti non rappresenta una reale leadership politica, una figura che vive all'ombra del padre, che la ha collocata sulla sedia di vice Sindaco con un assessorato ai lavori pubblici e stranamente alla cultura, credendo che in tal modo la Signora Ferraro senza Storia Politica possa persino soddisfare le caratteristiche che sono richieste ad un Assessorato alla cultura nei termini di un linguaggio e di una sensibilità che appare non esserci.

Evidenze Neurolinguistiche e Sintattiche:

- **Prevalenza di linguaggio formale e tecnico:**

Gli interventi della Signora Valeria Ferraro sono stati posti al vaglio e all'analisi linguistica senza addivenire a certezze granitiche, ma vi sono delle precise convergenze che si ripetono e che alimentano delle considerazioni anche sul piano politico, strategico, ma soprattutto strumentale inteso come la volontà di far passare un tensore complesso volto affinché la cittadinanza percepisca una distorsione del dibattito pubblico che altalenante tra necessità di chiarezza e espressione tipica degli atti giudiziari espressi e rappresentati come arringhe tipiche dei tribunali mancati (la signora è un avvocato prestato alla politica).

L'intervento è denso di termini specifici ("presa d'atto", "aggiornamento elaborati di avvio procedura di via", "conferenza di servizi", "iter procedurale", "studio di fattibilità", "tracciato rappresentato", "soluzione condivisa e congeniale alle specifiche istanze del territorio", "link di assegnazione", "relitti stradali", "decongestionare il traffico", "flussi", "agro", "zona PIP", "viabilità", "masseria turchi", "comparto commerciale", "lambisca i caseggiati o comunque i centri ambitati"). Questo linguaggio tecnico, sebbene comprensibile agli addetti ai lavori, può risultare ostico e distante per il cittadino medio, creando una barriera alla piena comprensione e partecipazione.

L'uso di termini come "tecnicismo della tematica", "procedure fallimentari", "acquisire l'integrità delle quote", "concessione demaniale", "atto di indirizzo", "risorse finanziarie che consentono l'esecuzione dei lavori e il completamento del porto", "prerogativa per il mantenimento proprio della concessione demaniale", "pacchetto azionario della società di capitali", "termini di riscatto di azioni proprie ai sensi della normativa civilistica 2500 2357 del codice civile e seguente", "dichiarazione di decadenza del socio", "parere proveritate", "curatela fallimentare", "norme imperative", "stato patrimoniale quanto all'ultimo bilancio", "in seno a quel CDA", "previa previa dichiarazione di decadenza e possibilità di riscatto delle quote" denota un registro linguistico elevato e settoriale, tipico di un contesto legale o amministrativo. Questo può creare una distanza comunicativa con un pubblico non esperto.

- **Struttura sintattica complessa con periodi lunghi e subordinate:** Frasi come "La il tecnicismo della tematica come diceva prima il consigliere De Nuccio non appartiene a nessuno di noi nella misura in cui nessuno di noi può dirsi esperto in procedure fallimentari sia sul piano giuridico sia sul piano strettamente economico Credo che ed è doveroso che ciascuno di noi in questa sede ponga una sua propria riflessione in ordine appunto ad una questione così delicata ma ovviamente così importante per le sorti della nostra comunità" sono sintatticamente elaborate e richiedono un elevato sforzo di decodifica da parte dell'ascoltatore per seguirne il filo logico.
- **Uso di congiunzioni e avverbi che segnalano connessioni logiche:** L'impiego di "chiaramente", "soprattutto", "ovviamente", "necessariamente", "pertanto", "allora", "perché", "dunque" evidenzia un tentativo di strutturare il discorso in modo logico e consequenziale, guidando l'ascoltatore attraverso il ragionamento.
- **Ricorso a domande retoriche:** La domanda "quale strumento potrebbe garantire una tale riuscita in vendita?" serve a guidare l'interlocutore verso una conclusione predeterminata, rafforzando l'argomentazione dell'oratore.
- **Metalinguaggio e focalizzazione sul processo comunicativo:** Espressioni come "Nel mio brevissimo intervento intendo rispondere...", "La faccio semplice...", "Io torno a dire...", "Come più volte ciascuno di noi ha potuto dichiarare..." riflettono una consapevolezza del proprio ruolo comunicativo e un tentativo di gestire l'interazione con l'assemblea.
- **Riferimenti specifici alla normativa e ai soggetti coinvolti:** La menzione di articoli del codice civile ("2500 2357 del codice civile e seguente") e di figure professionali ("professor Guizzi", "professor Tron") conferisce non di persè una autorevolezza diretta al discorso e radica l'argomentazione in riferimenti concreti, bensì produce un tensore complesso affinché si recepisca tale autorevolezza questo messaggio, che potrebbe persino rilevarsi vuoto, inadeguato, superfluo, eccessivo in questa sede di Consiglio.

- **Oscillazione tra inclusione ed esclusione:** L'uso del "noi" ("dovrebbe portare tutti noi", "nessuno di noi può dirsi esperto", "tutto questo consiglio") cerca di creare un senso di condivisione e responsabilità collettiva, ma in alcuni passaggi il linguaggio tecnico può escludere chi non possiede le competenze specifiche.
- **Tensione tra urgenza e prudenza:** L'affermazione che la questione è "di grande importanza che dovrebbe portare dovrebbe portare tutti noi a una certa prudenza nell'affrontarlo" introduce un elemento di cautela, bilanciato dalla necessità di procedere ("Oggi si tratta di formalizzare... un atto di indirizzo").
- **Gestione delle obiezioni e del dissenso:** Il riferimento ai commenti sui social ("mi è capitato anche di sentire che una scelta scellerata...") e la risposta diretta al consigliere De Nuccio ("Non credo consigliere De Nuccio che sia questo il tema...") dimostrano una capacità di intercettare e gestire potenziali critiche o divergenze di opinione.

Considerazioni:

- **Dominanza del registro formale e tecnico almeno con i dispositivi davanti:** L' Assessora e l'avvocato, in quanto tale, tende naturalmente a utilizzare un linguaggio preciso e giuridicamente corretto, quando invece non è strumentalmente utilizzato per intimidire o sottolineare energicamente l'essere autorità indiscussa, strascichi trasmessi che ricordano il padre Antonio Ferraro. Tuttavia, in un contesto pubblico più ampio, questa scelta stilistica potrebbe limitare la comprensione e l'engagement (coinvolgimento) da parte di chi non ha una formazione specifica. E questo lo si vede quando in consiglio Oronzo Papa, Angelo Pirelli, Katya Pizzolante, Mina De Maria, Rizzo si danno i pizzicotti per rimanere svegli e attenti.
- **Intento di autorevolezza e competenza:** L'uso di termini tecnici e i riferimenti normativi mirano a stabilire l'autorevolezza dell'oratore e la solidità delle sue argomentazioni.
- **Potenziale barriera comunicativa:** La complessità sintattica e la densità informativa potrebbero rendere il messaggio meno accessibile e memorabile per l'ascoltatore medio. Una semplificazione e una maggiore focalizzazione sui punti chiave potrebbero migliorare l'efficacia comunicativa.
- **Strategia argomentativa orientata alla logica e alla procedura:** L'approccio è prevalentemente razionale e basato sulla sequenza degli eventi e sulle implicazioni legali, con una minore enfasi sugli aspetti emotivi o sulle ricadute dirette sulla vita dei cittadini (almeno in questo estratto).
- **Gestione politica del discorso:** L'oratore dimostra consapevolezza delle dinamiche politiche interne (riferimenti alla minoranza, al sindaco, al consigliere De Nuccio) e cerca di posizionare la propria argomentazione in modo strategico all'interno del dibattito.
- **Necessità di traduzione per un pubblico più ampio:** Per una comunicazione efficace con la cittadinanza, sarebbe utile "tradurre" i tecnicismi in un linguaggio più semplice e concentrarsi sulle implicazioni concrete delle decisioni in discussione.

L'analisi rivela un oratore indubbiamente competente nel dominio tecnico-legale, capace di costruire argomentazioni strutturate e precise, ma con riserva, nel suo linguaggio specialistico. Tuttavia, la sua comunicazione, caratterizzata da complessità sintattica, distacco emotivo e un'enfasi eccessiva sull'iter procedurale a scapito della chiarezza e dell'accessibilità, si configura come inadeguata ed inefficace per coinvolgere e informare un pubblico ampio.

Questa marcata distanza comunicativa rischia di alienare i cittadini e di minare la trasparenza necessaria per una partecipazione consapevole ai processi decisionali. Lungi dal "beneficiare" di maggiore attenzione all'engagement emotivo, la sua comunicazione necessita urgentemente di una revisione sostanziale per adempiere pienamente al ruolo di figura pubblica e rappresentante della comunità.